

# La pianura dei sette fratelli

(1995)

di The Gang

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-pianura-dei-sette-fratelli>

E terra e acqua e vento  
non c'era tempo per la paura,  
nati sotto la stella  
quella più bella della pianura  
Avevano una falce  
e mani grandi da contadini  
e prima di dormire  
un "padre nostro" come da bambini.

Sette figlioli sette  
di pane e miele a chi li dò.  
Sette come le note,  
una canzone gli canterò.

E pioggia e neve e gelo  
e fola e fuoco insieme al vino  
e vanno via i pensieri  
insieme al fumo su per il camino.  
Avevano un granaio  
e il passo a tempo si chi sa ballare,  
di chi per la vita  
prende il suo amore e lo sa portare.

Sette fratelli sette  
di pane e miele a chi li do'.  
Non li darò alla guerra,

all'uomo nero non li darò.

Nuvola, lampo e tuono  
non c'è perdono per quella notte  
che gli squadristi vennero  
e via li portarono coi calci e le botte.  
Avevano un saluto  
e degli abbracci quello più forte.  
Avevano lo sguardo  
quello di chi va incontro alla sorte

Sette figlioli sette,  
sette fratelli, a chi li do?  
Ci disse la pianura:  
«Questi miei figli mai li scorderò.»

Sette fratelli sette,  
sette ferite e sette solchi:  
ci disse la pianura  
i figli di Alcide non sono mai morti

In quella pianura  
Da Valle Re ai Campi Rossi  
noi ci passammo un giorno  
e in mezzo alla nebbia  
ci scoprimmo commossi.

## Informazioni

Questa canzone fa riferimento alla [vicenda dei 7 fratelli Cervi](#), trucidati dai fascisti il 28 dicembre 1943 a Reggio Emilia.

La canzone è stata incisa anche con Modena City Ramblers in "Appunti partigiani" (2005) e interpretata dal Coro delle Mondine di Novi, in "Il seme e la speranza" (2006)